

PORTO VENERE

Oasi marina, istruzioni per l'uso

Giovedì il «battesimo» dell'area protetta. Ecco le regole per la fruizione

di ALBERTO MGNALI

— PORTO VENERE —

PRESENTAZIONE. Ieri mattina al Centro di Educazione Ambientale di Porto Venere, per il Parco Naturale Regionale di Porto Venere e del suo arcipelago. L'occasione è stata quella dell'annuncio della nascita della riserva marina, che da giovedì (manca solo un passaggio amministrativo formale) sarà una realtà. Una riserva un po' particolare che tutelerà l'area a ponente della Palmaria e le zone attorno al Tino (dove sono già in vigore dei vincoli militari), con un occhio di riguardo ai residenti. Una riserva ambientale vuol dire regole e per questo serve fare un po' di chiarezza, considerando che la fruizione mira all'equilibrio fra tutela dell'ambiente e godibilità da parte dell'uomo del tesoro naturale.

ACCESSO E SOSTA

Diciamo subito cosa si può fare: accesso e navigazione con velocità non superiore a 6 nodi, ormeggio in strutture o gavitelli predisposti dall'ente, transito ed ancoraggio regolamentato nello specchio di mare tra il Tino ed il Tinetto per unità da diporto non superiori a 10 metri, immersioni e pesca sportiva.

In sintesi cosa non si può fare: sosta ed ancoraggio nella fascia di mare nell'area limitrofa all'isola del Tino (la zona attualmente è sottoposta già a vincolo militare), ancoraggio tra Punta Beffertuccio, punta Secca e tra il Capo dell'isola Palmaria (la zona sarà delimitata da apposite segnalazioni, l'approdo all'isola del Tino ed all'isola del Tinetto.



DEBUTTO

La delimitazione dell'area marina protetta e (nel tondo) l'assessore delegato Giovanni Pistone e il sindaco Massimo Nardini

CAMPO BOE

In più sarà realizzato un campo boe per organizzare e gestire la presenza di imbarcazioni nelle zone in cui è vietato l'ancoraggio (inteso come libero), ma ci saranno delle regole: non sarà possibile ormeggiare più di due barche alla stessa boa, vi saranno boe gialle ti-

mitate alla fruizione per attività subacquee, boe rosse per le unità da diporto e boe bianche e verdi per i servizi del parco (ad esempio le visite in barca), questo campo boe che sorgerà nell'intera area marina sarà posizionato generalmente tra maggio ed ottobre.

ATTIVITÀ SUBACQUEA

Un discorso a parte per l'attività subacquea, tutte le immersioni dovranno essere autorizzate (presto ci sarà anche una apposita procedura), ci si potrà immergere con dei centri di immersione o con delle associazioni che avranno una sosta di piano annuale delle

PARCO REGIONALE PISTONE E' L'ASSESSORE DELEGATO

Il sindaco Nardini: «Un volano per lo sviluppo»

«DOBBIAMO sentirci a casa in questo parco, perché siamo cittadini del parco, perché il parco siamo noi abitanti e questo è uno strumento in cui vivere per vivere meglio ed avere di più». Il concetto è espresso dal sindaco di Porto Venere Massimo Nardini e dall'assessore all'ambiente Giovanni Pistone ad una sola voce ed indica la rotta su cui ci si muoverà per garantire lo sviluppo del parco regionale.

«Un parco dove non vi sono vincoli, ma regole,

è lo strumento per garantire la tutela del territorio ma nel contempo lo sviluppo. Non dimentichiamo che qui molta parte del parco nasce grazie all'intervento dell'uomo che ormai è antropizzato ed è un valore aggiunto: dalle cave della Palmaria alla villa romana del Varignano. Lo sviluppo del parco deve creare un'autonomia economica e rendere conscio chi lo abita di essere il primo fruitore di questa casa e di essere contemporaneamente il primo difensore. Il segreto per garantirci uno sviluppo è questo».

attività oppure ci si potrà immergere in autonomia (chiaramente con un brevetto in tasca) ma con un'autorizzazione (più che altro una segnalazione) rilasciata ad ogni singola uscita.

PESCA

Per quello che riguarda le attività di pesca, il nodo più difficile perché è un "diritto" molto sentito nel golfo, le regole dicono che per ciò che tratta quella professionale non è consentito l'uso delle reti a strascico, quelle con derivanti e le ciacciole. Per la sportiva/amatoriale non saranno consentite gare di pesca, sarà garantita la pesca a traina nella zona limitrofa a Tino e Tinetto, ma qui sarà vietata quella subacquea. Per la pesca sportiva/amatoriale si potranno usare massimo due canne o due lenze a persona, solo una fiocina per lampara, non più di una nassa a persona, non si potranno pescare più di due chilogrammi a persona e comunque non oltre quattro ad imbarcazione (eccezione nel caso si peschi un singolo super pesce), vietata la pesca a carnio, orvine, musdee e crostacei, così come il prelievo di molluschi e gasteropodi. Per la pesca professionale le cooperative o i pescatori dovranno registrarsi, sarà limitata la lampara ad una sola per imbarcazione, non si potranno avere palamiti oltre 200 anni e il pescato sarà registrato in appositi moduli. Prevista anche la pesca turismo.

DEROGHE PER I RESIDENTI

Come accade un po' in tutte le riserve marine sparse per la penisola, esclusivamente ai residenti saranno concesse deroghe per la pesca subacquea e per quella sportiva, ma comunque non nella tipologia o nella quantità dell'attrezzatura.